



Come abbia visto il verbo può essere classificato secondo il numero delle valenze o degli argomenti: da zero a quattro¹. Per la categoria a valenza o argomento zero si pensi a frasi come *piove* oppure *non importa*². Per le altre sottoclassi di verbi possiamo esplorare il lessico italiano utilizzando il pluricitato Sabatini/Coletti, unico dizionario che permette ricerche mirate di questo genere³. Sul totale dei lemmi otterremo così una lista di 8225 verbi “con 1 argomento”, argomento che nella terminologia della grammatica dipendente corrisponde a 2 valenze (: il soggetto non viene qui computato come argomento): da *abbacchiare* a *zuppare*⁴. Una successiva di 1420

/ Lista verbi tedeschi con preposizione” (pp. 917-921) e “Italienische Verbliste mit Präposition / Lista verbi italiani con preposizione” (pp. 922-927)⁹. Come avrete notato la struttura più comune ci presenta o un oggetto diretto seguito da uno indiretto oppure, come nel caso della valenza 4, un complemento diretto cui fa seguito una specie di ‘sintagma fisso’ del tipo “da ... a”, es. *hanno spostato il tavolo dalla cucina al soggiorno*: gli ultimi due argomenti essendo inscindibili obbligano, in un certo senso, la precedenza dell’oggetto diretto¹⁰. L’unica tipologia di frasi in cui l’ordine degli argomenti è realmente più libero, è data dalle costruzioni con due sintagmi preposi-

Parlando, scrivendo, dubitando Sintassi e (dis)ordine delle parole (3^a e ultima parte)

verbi “con 2 argomenti”: da *abbandonare* a *zuppare*⁵. Un’ultima, infine, di 25 verbi “con 3 argomenti”: da *buttare* a *transcodificare*⁶. *Abbandonare le mani in grembo, abbinare il vino alla portata, procurare un alloggio al nipote, sollevare un amico dal dolore, tramutare l’angoscia in felicità, volgere lo sguardo verso l’alto ...* Per quanto concerne l’ordine delle parole nella frase tutti gli esempi del Sabatini/Coletti ci ‘suggeriscono’ come regola la successione oggetto diretto/oggetto indiretto. Anche le liste della già segnalata grammatica di Reumuth/Winkelmann⁷, poco meno di 80 verbi (tutti frequenti) con reggenze preposizionali, (ri)propongono lo schema oggetto diretto/oggetto indiretto: *affidare qc. a qd., togliere informare qd. di/su qc., sospettare qd. di qc., proteggere qd./qc. da qd./qc.* ecc. Questi elenchi possono essere integrati molto bene con due delle varie appendici che troviamo nella monografia della collega Maria Teresa Bianco⁸: “Deutsche Verbliste mit Präposition

zionali. Pensate a strutture del tipo *lamentarsi con qualcuno di qualcosa/qualcuno, scusarsi con qualcuno di/per qualcosa* e sim.: mi pare si possa invertire l’ordine senza che per questo si avverta una qualche enfaticizzazione o altro. Come ha dimostrato la breve serie di esempi sparsi proposta nella puntata precedente ci troviamo al cospetto di una ‘regola debole’ e per questo motivo possiamo constatare come uno stesso verbo con gli identici argomenti dia luogo a successioni diverse a seconda dell’autore. Pur prendendo atto delle possibili ‘libertà di stile’, della volontà o necessità di mettere in rilievo questo o quell’argomento, credo si possa accettare detta regola, anche in sede didattica (: valga per l’insegnamento sia dell’italiano come lingua materna sia come lingua seconda).

Grazie per l’attenzione
vostro Giuliano Merz
e-mail: giuliano.merz@uibk.ac.at

¹ Nelle varie trattazioni si troveranno gli aggettivi corrispondenti zerovalente o zero-argomentale, bivalente o bi-argomentale ecc. Per il livello 4 è comune quadrivalente o quadri-argomentale, un po’ meno tetravalente ... Si veda anche l’articololetto “Quesito di Viviana Henke sulle valenze verbali, risposta di Francesco Sabatini” in La Crusca per voi, numero 31 – ott. 2005, p. 8

² Si tenga presente che questo verbo, come numerosi altri, può essere costruito anche con uno o più argomenti, p.es. *a Luisa non importa nulla di nessuno*

³ Si sceglie il menu “Ricerche complesse”, la categoria grammaticale “verbo”, qui con 1, con 2 o con 3 argomenti. Si tenga presente che il campo “con 1 argomento” corrisponde a verbi con due valenze – in pratica qui il soggetto

non viene ‘conteggiato’ come argomento.

⁴ Di registro “non comune”, equivale al corrente “inzuppare”.

⁵ Va ricordato che in presenza di argomenti non obbligatori i vari verbi interessati appartengono a sottoclassi differenti. Nel caso qui citato: “zuppare i biscotti” e “zuppare il pane nel vino”

⁶ Di questi eccovi l’elenco completo: buttare, gettare, lanciare, passare, permutare, precipitare, recare, ridurre, rigettare, rilanciare, ritradurre, ritrapiantare, sbalestrare, sbalzare, tradurre, transcodificare, trapiantare, trasbordare, trasferire, traslatore, traslitterare, trasmutare, trasportare, travasare, volgere, voltare. A questi credo si possano aggiungere, pur in presenza di argomenti facoltativi: accompagnare, anticipare, condurre, dilazionare, dislocare, muove-

re, portare, posticipare, prorogare, rimuovere, rinviare, spostare, trascinare, traslocare (questi verbi non sono marcati “con 3 argomenti” e dunque non compaiono nella lista dei risultati della ricerca).

⁷ Op. cit., vedi La Rivista, gennaio 2009

⁸ Op. cit., vedi La Rivista, dicembre 2008

⁹ Un elenco ben più esauriente di quello risultante dalle due fonti in questione è stato tentato da chi scrive e si trova in rete all’indirizzo: http://culturitalia.uibk.ac.at/GMERZ/2_MATER/INDEX.htm

(Verbi con preposizione - ital.-ted. / ted.-ital.)

¹⁰ Il ‘peso’ di una espansione può anche fissare in posizione postnominale aggettivi altrimenti o prenominali o biposizionali, p.es. una donna estremamente intelligente, una ragazza generosa di/per natura e sim.